

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.3 ≈ N°1593 ≈ DOMENICA 2 NOVEMBRE 2025

“COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI”



La celebrazione del 2 novembre, che quest'anno cade di domenica, ci chiama a passare, dal giorno della lode e della festa per Tutti i Santi alla Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ci chiama, cioè, a vivere oggi un giorno di preghiera solidale con tanti nostri fratelli e sorelle che non sono più tra noi. A fare da collante tra questi due giorni è la speranza cristiana: quella che si fonda sulla certezza che la santità non è "roba per pochi" e che quindi tutti possiamo godere della piena comunione con Dio. Una speranza cristiana che ci impedisce di cadere nella disperazione e nella paura di fronte alla morte perché - come ci ha ricordato l'Apostolo Paolo - il Signore è dalla nostra parte e l'amore suo per noi precede ogni nostro atto e ogni nostra parola. «Quando eravamo ancora deboli - abbiamo letto nella seconda lettura - nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi». E più avanti, è ancora Paolo a ricordarci che: «Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rom 5, 6.8). Il credente, anche di fronte alla morte deve sentirsi sostenuto da questa speranza e dalla fede di rara forza che ha sostenuto Giobbe; quella fede ricordataci dalla prima lettura e che fa dire al Patriarca biblico: «Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». La speranza cristiana che caratterizza il giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti è una speranza che non fa cadere nella disperazione e nella paura; anche se nel cuore e nella vita del credente c'è spazio, tanto spazio per il comprensibile dolore per la lacerazione affettiva che caratterizza sempre l'evento della morte. Quali atteggiamenti allora è chiamato a nutrire il credente - non solo nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti - perché l'evento della morte non presenti la sua faccia paralizzante? Innanzitutto, un atteggiamento di gratitudine per tutto il bene ricevuto attraverso le persone delle quali facciamo memoria davanti al Signore. Poi, un atteggiamento di fiducia, per il fatto che Gesù ci ha detto che la morte non è l'ultima parola e che l'amore misericordioso del Padre ci trasfigura e ci fa vivere la comunione eterna con Lui. Il credente, dinanzi alla morte però avere anche un atteggiamento pensoso: la morte infatti è mistero, sì, ma ciò non vuol dire che essa è un buco nero! La morte può aprire al mistero di una vita nuova. La morte apre a ciascuno di noi essenzialmente o la possibilità di vivere con Dio oppure quella di rimanere lontano da Lui per tutta l'eternità. A questo proposito, dire di credere nella vita eterna non è un'affermazione senza conseguenze. Chi crede alla vita eterna, crede che essa cominci con un giudizio di Dio e, quando si crede a questo, non ci si può comportare come se Dio non esistesse o come se il nostro Dio fosse un Dio che, pur di vedere rispettati i suoi diritti, non si interessa del resto. L'intensa solidarietà orante e l'affetto per i nostri defunti che oggi in maniera particolare vengono vissuti poggiano sulla persuasione dell'esistenza di un legame di profonda solidarietà tra i figli di Dio che ancora vivono dentro la storia e su questa terra e coloro che sono passati attraverso la morte. Non solo. Ma il nostro affetto e la nostra preghiera poggiano anche sulla persuasione che, nel passaggio da questa vita alla piena e definitiva comunione con Dio, può rendersi necessaria una fase di purificazione. Se vogliamo però che la nostra solidarietà orante ed il nostro affetto non si riducano a delle sottili forme di egoismo è necessario che esse vengano estese e si esprimano nei confronti di quanti, giorno per giorno, già incontriamo su questa terra. La solidarietà che si esprime nella preghiera deve, cioè, farsi sin da ora solidarietà, carità e attenzione nei confronti di quelli che Gesù chiama i «piccoli» e nei quali dobbiamo imparare a riconoscere Lui stesso (Mt 25, 31-46).

Per guardare al cuore....

- Come ti prendi cura delle relazioni che per te sono importanti?
- Cosa hai sperimentato quando i legami terreni si sono spezzati a causa della morte?

Buona Domenica

Don Pierfrancesco



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI

DELLA SETTIMANA

PARROCCHIA SAN PIO X

Loano (SV)



Domenica 2 novembre

Commemorazione di Tutti i Fedeli defunti.

È possibile lucrare l'Indulgenza plenaria dalle ore 12.00 del 1° novembre e per tutto il 2 novembre alle consuete condizioni poste dalla Chiesa.

Martedì 4 novembre:

San Carlo Borromeo, vescovo.

Venerdì 7 novembre

I Venerdì del Mese

Alle ore 16.30 Adorazione Eucaristica.

Sabato 8 novembre:

Riprende l'attività dell'Oratorio nel cammino di Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi della nostra parrocchia.

Ad Albenga, Convegno della Caritas diocesana dal titolo "ASCOLTO, CAMMINO E SINODALITÀ". Il Convegno si svolgerà nei locali della Caritas diocesana dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

A Pietra Ligure presso la Parrocchia N.S. del Soccorso Adorazione Eucaristica per la Santificazione Universale presieduta dal Vescovo Guglielmo e animata dal Movimento Pro Sanctitate, con inizio alle ore 21.00.

Domenica 9 novembre:

Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

TOTO ELIO CONSIGLI GRATUITI ...

Cosa abbiamo la fortuna di poter fare, invece di essere schiavi dei Social o dei telefonini o dei Tablet o delle Play Station, senza annoiarci. E questo vale per tutti, giovani e meno giovani. Diamo un senso al nostro tempo libero con:

Studio
Gioco
Sport
Amicizie
Lettura
Passeggiate
Visita ai musei
Beneficenza

Raccolte figurine
Compagnia al prossimo
Cinema
Teatro
Televisione
Musica: ascoltare, suonare, cantare.
Hobby

Giardinaggio
Coltivazione
Bricolage
Fai da te
Cucina
Mestieri di casa
Collezionismo
Ginnastica

Chi più ne sa più ne metta, c'è proprio l'imbarazzo della scelta, non consumiamo le poltrone e i divani di casa. Ne beneficeranno il nostro fisico, il nostro spirito e il nostro umore.

TOTORAGAZZI



Obbedienza e sottomissione: Il Vangelo sottolinea la sottomissione della propria volontà a quella divina, un concetto centrale nel cristianesimo.

L'opera di Gesù: La volontà di Dio si realizza attraverso l'opera di Gesù, che non è venuto a fare la propria volontà, ma quella del Padre, cioè a salvare e a non far perdere nulla di ciò che il Padre gli ha dato.

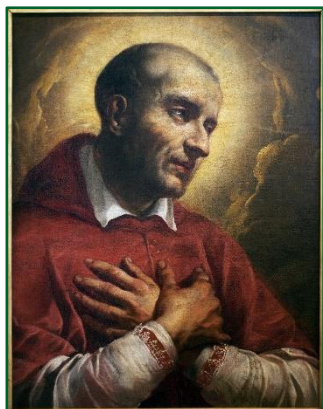
Salvezza e vita eterna: Questa volontà divina si traduce nel desiderio di concedere la vita eterna a chiunque creda nel Figlio e nel non perdere nulla di ciò che gli è stato affidato.

Sostegno e guida: Seguendo la volontà di Dio, si trova la propria strada e la forza per camminare su di essa, ricevendo nutrimento e sostegno per fiorire

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN CARLO BORROMEO** - Vescovo

4 novembre



Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio del Conte Giberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Fondò a Roma un'Accademia secondo l'uso del tempo, detta delle «Notti Vaticane». Inviato al Concilio di Trento, nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato sulla Cattedra di sant'Ambrogio di Milano, una diocesi vastissima che si estendeva su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali. Un'opera per la quale fu obiettivo di un fallito attentato. Durante la peste del 1576 assistette personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti e fondazioni e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: «Humilitas». Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro di Giobbe

Rispondendo Giobbe prese a dire: «Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Salmo responsoriale

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

=====
Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel
Signore.

Seconda lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».